

Riscossa
socialista
— di l. e. —

Le elezioni di domenica non hanno portato un esito favorevole. Il motivo è ovvio. L'attenzione dei commentatori era puntata su altri avvenimenti. Tra questi il principale era certamente il congresso nazionale del P.C.I. Però anche l'ultima consultazione elettorale qualunquese ha pur detto, il P.S.I. — unico fra i tre partiti di massa — continua a guadagnare voti. E ormai certo che una graduale ripresa socialista è in atto. Questa domenica, potrebbe divenire una vera e propria riscossa.

Da tempo gli stessi socialisti si sono abituati ad autodefinirsi « ad essere considerati il terzo partito italiano: il che non è poco, ma non è detto che tale debba essere fino alla fine dei tempi. Quasi quasi ci siamo dimenticati del nostro recente passato: dell'epoca della Costituente, quando i socialisti erano il secondo partito con 4.731.129 voti contro gli 8.889.664 della D.C. ed i 4.736.686 del P.C.I. L'evoluzione della situazione oggi porta l'impostazione socialista ancor più in vista. Portate domani le elezioni di domenica, quindi se il P.S.I. si incrementasse verso la ricomparsa delle posizioni di un tempo. Per questo comunque i socialisti debbono agire.

Questa situazione è in movimento. Il dialogo tra i partiti è andato facendosi più concreto. Il dibattito intorno alla inamovibilità di certi principi costituzionali va cedendo il posto al dibattito (ed all'azione) attorno alle cose concrete e fattibili. E' quello, d'altronde, che dovrà poi avvertire sul piano internazionale, se si vorrà rompere quella diffidenza tra l'U.S.A. ed l'U.R.S.S. che finora ha ostacolato la soluzione dei grandi problemi mondiali. Il nostro in gran parte — della mutata situazione italiana — va certo al P.S.I. Siamo lungi dal voler attribuire poteri di esclusivismo, ma certe verità van pur dette. Anche nel passato vi furono governi appoggiati dal P.S.I. e dal P.C.I. Molte furono le cose dette: poche quelle mantenute. Ora abbiamo un governo appoggiato anche dal P.S.I. E dopo tanti anni, qualcosa di nuovo sotto il sole è pur venuto. Ad esempio la nazionalizzazione dell'energia elettrica, che fu definita uno dei pilastri del centro-sinistra. Dobbiamo quindi avere ben chiara la coscienza di ciò. Così come dobbiamo avere ben chiaro che il Partito socialista nella situazione italiana rappresenta oggi le istanze più politiche più efficaci perché i lavoratori, dalla scuola dello Stato, passino la domenica a decidere le sorti della comunità nazionale.

Perciò però il P.S.I. esprime in pieno la sua funzione di forza politica di primo piano. Di tanto in tanto — in vista di tornate elettorali — si esprime, in qualche occasione, di fronte all'opinione pubblica, di fronte a quei catastrofisti, i batti e dimostro che l'elenco dei disastri che si sono verificati nel P.S.I. Sarebbe però un errore a pensare che proprio nelle nostre elezioni si possa avere una vera e propria riscossa.

Il 1963 sarà un anno di prove impegnative. Avremo infatti le elezioni politiche. L'elettorato dovrà convalescere a un'idea nuova, una linea politica, una linea la quale per tre tentennamenti e rimandi di vario genere, ha perduto ogni senso. Il P.S.I. sarà al centro — come mai mai — degli avvenimenti. La ragione è ovvia: il P.S.I. è la chiave di volta della situazione italiana. L'opinione pubblica ha ben presente le lacune esistenti nella legislazione italiana nei confronti delle donne.

Furono presentati emendamenti, progetti legge, fu una lunga fatica fatta in quanto ci si trovava a combattere contro i fantasmi di un passato ormai remoto, ma ancora presente negli articoli di legge, a volte grotteschi ed avvincenti per tutte le donne. Il governo si appropinquava facendo poco o niente a favore dell'abolizione del licenziamento. Furono presentati emendamenti, progetti legge, fu una lunga fatica fatta in quanto ci si trovava a combattere contro i fantasmi di un passato ormai remoto, ma ancora presente negli articoli di legge, a volte grotteschi ed avvincenti per tutte le donne. Il governo si appropinquava facendo poco o niente a favore dell'abolizione del licenziamento.

Legge Cocco: presto le donne in tutte le carriere ed i pubblici impieghi

Cosa pensano dell'importante provvedimento tre dirigenti femminili bolognesi

Lorena Calloni (DC):
Soddisfatte legittime aspirazioni femminili

L'approvazione da parte della Commissione Affari Costituzionali della Camera della proposta di legge presentata dall'On. Maria Cocco e da tutte le altre deputate democristiane, ci soddisfa pienamente in quanto viene a realizzare legittime aspirazioni delle donne, aspirazioni sempre sostenute dal nostro Movimento Femminile. E ciò non per un femminismo ormai superato, ma per il rispetto della dignità della persona umana, e quindi anche della donna, che deve essere libera nella scelta del proprio lavoro, lavoro che noi intendiamo come espressione e sviluppo della personalità, quindi non traducibile soltanto in termini di valutazione economica.

Per questo motivo il nostro Movimento Femminile non solo si è battuto per la dignità e ritiene parimenti meritevoli di tutela sia il lavoro domestico che quello extra-familiare della donna. In ognuno di essi infatti, la donna manifesta le sue capacità e contribuisce al miglioramento della società. Connesso al problema della libertà di scelta del lavoro è proprio quello della possibilità per la donna di adire a tutte le carriere.

Renata Amadei Ballardini (PRI):

Un primo concreto riconoscimento delle nostre giuste rivendicazioni

1946: la Costituzione italiana sancisce la parità assoluta fra i cittadini italiani di ambo i sessi. Forti di questo diritto, conscie dei propri mezzi, le donne si preparano ad intraprendere quelle professioni che fino allora erano loro negate solo in quanto appartenenti al sesso femminile. Ben presto però si dovettero accorgere che i vecchi articoli di una legge, le vecchie costrizioni ancora esistevano e resistevano.

Alcune amareggiate disamaroni, altre invece ripresero la battaglia e, come cittadine italiane, chiesero ai legislatori che le leggi in assoluta contraddizione con la Carta Costituzionale fossero una volta per sempre soppresse, in quanto suonavano offesa alla libertà individuale di una parte tanto grande della popolazione italiana.

L'opinione pubblica, gli uomini di governo furono chiamati a giudicare equamente le spaventose lacune esistenti nella legislazione italiana nei confronti delle donne.

Furono presentati emendamenti, progetti legge, fu una lunga fatica fatta in quanto ci si trovava a combattere contro i fantasmi di un passato ormai remoto, ma ancora presente negli articoli di legge, a volte grotteschi ed avvincenti per tutte le donne. Il governo si appropinquava facendo poco o niente a favore dell'abolizione del licenziamento. Furono presentati emendamenti, progetti legge, fu una lunga fatica fatta in quanto ci si trovava a combattere contro i fantasmi di un passato ormai remoto, ma ancora presente negli articoli di legge, a volte grotteschi ed avvincenti per tutte le donne. Il governo si appropinquava facendo poco o niente a favore dell'abolizione del licenziamento.

Mirella Candini (PSI):
Qualcosa è stato fatto ma molto rimane da fare

Con una votazione unanime il 28 novembre la Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati, ha approvato la proposta di legge 2441 relativa all'ammissione delle donne nei pubblici uffici ed alle professioni. Questa decisione ha una portata certamente rivoluzionaria se consideriamo che ci sono voluti 15 anni dopo la promulgazione della Costituzione, perché venisse abrogata la legge 1919 che escludeva le donne dagli incarichi che « implicavano poteri giurisdizionali oltre che l'esercizio di diritto e potestà politiche ».

Questi ultimi 15 anni hanno visto i Movimenti e le Associazioni femminili impegnati ad avanzare precise rivendicazioni affinché venisse fatta, anche in questo campo, giustizia così come è sancito negli articoli 3 e 51 della Costituzione. Molte sono state le donne che hanno rivendicato l'applicazione del principio costituzionale mediante la loro partecipazione a concorsi pubblici dai quali venivano escluse, non perché prive dei titoli richiesti, ma solo perché erano donne. Potremmo citare il caso di Maria Antonietta Piotti, alla quale nel 1956 venne negato il diritto di partecipare alla carriera diplomatica o quello più recente di Rosa Oliva, nel 1960, che voleva intraprendere la carriera prefettizia.

Questi casi confermano che, nonostante le difficoltà che ancora permanevano, le donne non hanno mai rinunciato a condurre la battaglia affinché i diritti che si erano conquistati con la eroica partecipazione alla guerra di Liberazione, successivamente sanciti dalla Costituzione, venissero rispettati.

Noi socialisti, consci del valore giuridico e politico che poteva segnare per le donne l'approvazione della legge 2441, ci siamo adoperati affinché l'attuale governo prendesse precise iniziative al riguardo. Al proposito ricordiamo che furono proprio le Responsabili dei movimenti femminili del Partito che appoggiarono il centro-sinistra (P.S.I., D.C., P.S.D.I., P.R.I.) in un incontro con il Ministro Medici a sollecitare l'approvazione della legge Cocco.

Sappiamo benissimo che ancora molto rimane da fare se vogliamo, come vogliamo, che siano rimossi tutti gli ostacoli che ancora limitano i diritti e ledono la personalità delle donne.

Le donne hanno problemi nuovi da risolvere, esigenze nuove cui è doveroso provvedere. E' auspicabile perciò che continui l'opera incominciata assieme per raggiungere assieme quella parità cui la Costituzione ci dà diritto.



Omaggio della TV alla destra

Sta per sorgere la nuova sede dell' "Aldini-Valeriani"

Domenica 9 dicembre la posa della prima pietra
Spesa preventiva: un miliardo e 700 milioni

Il 9 dicembre sarà posta la prima pietra della nuova sede dell'Istituto « Aldini-Valeriani » in via di Corticella, la cui costruzione, deliberata dal Comune, sarà compiuta in circa due anni. L'opera sarà eseguita in due lotti, per il primo dei quali la spesa è preventivata per 1 miliardo e 700 milioni; il secondo lotto comprenderà le sale per riunioni, i refettori, i servizi sociali per gli allievi, il museo. Il grande complesso sarà articolato in cinque corpi di fabbrica in vari piani; gli interni sono stati progettati in modo da poter essere modificati per esigenze didattiche che si manifestino in futuro, in rapporto allo sviluppo della tecnica e degli insegnamenti.

A S. Giovanni l'8 dicembre
Sarà commemorato
Raffaele Pettazoni

Sabato prossimo a S. Giovanni in Perduto sarà commemorato Raffaele Pettazoni nel terzo anniversario della morte. Nell'occasione sarà scoperta la targa del nuovo Parco intitolato a questo illustre cittadino che è stato uno studioso di fama mondiale. Il discorso commemorativo sarà pronunciato alle ore 11, nella Sala del Consiglio del Palazzo comunale, dal Prof. Ernesto De Martino dell'Università di Cagliari.

L'area riservata all'Istituto è di 62.000 mq. 40.000 dei quali saranno destinati da 100-150 Palazzoni essere circa 3.000 alloggi, che a avranno a disposizione di tre a modernissime attrezzature scolastiche, due uffici, una biblioteca di varie taglie e quattro palestre. La sede in via di Corticella sarà a ridosso della linea ferroviaria e sarà collegata al centro della città.

L'Istituto « Aldini-Valeriani » è nato nel 1944 nel luogo di S. Giovanni in Perduto, dove Raffaele Pettazoni ha lasciato la sua casa e il suo studio. L'Istituto è stato fondato da Raffaele Pettazoni, che ha lasciato la sua casa e il suo studio. L'Istituto è stato fondato da Raffaele Pettazoni, che ha lasciato la sua casa e il suo studio.

In pieno sviluppo la Campagna di tesseramento al PSI e di abbonamenti alla stampa socialista

S. Lazzaro: RITIRATE 235 TESSERE

Casalecchio ne ha ritirate 210 - In montagna si distingue la sezione di Riola di Vergato - A Bologna nuovi abbonamenti annuali all'Avanti!: 4 alla "Gaiani", 2 alla "Bentivogli" e 2 alla Marx - Nell'Imolese nuovi abbonati al nostro settimanale

In distribuzione il libro del "70"

Già da qualche settimana è in corso il tesseramento-recrutamento al PSI per l'anno 1963. Questa importante attività si apre con un « attivo » che vede una eccezionale ed entusiastica partecipazione di compagni. A qualche settimana da qui « via » si può dire che quest'entusiasmo non era apparente.

Si avvia fra l'altro...

[illegible]

La nuova comunità sarà prima necessaria che religiosa. I religiosi e i religiosi agrari e contadini sono diventati parte integrante del tessuto sociale dei paesi del Parco e i loro sforzi per la promozione della vita rurale sono stati riconosciuti dalla comunità internazionale.

Nonostante della crisi economica, l'Associazione "Gruppi biologici" si preoccuperà di portare avanti il suo lavoro e di contribuire al processo di sviluppo rurale e di promozione ambientale del Parco.

La nuova comunità di sviluppo rurale è un lavoro che si fa giorno per giorno e che non può essere realizzato senza la partecipazione attiva dei cittadini. L'Associazione "Gruppi biologici" ha deciso di lavorare insieme alla comunità per la promozione della vita rurale e di contribuire al processo di sviluppo rurale e di promozione ambientale del Parco.

Dimissioni del Sindaco

[illegible][illegible]

Aspiranti conducenti

Divolgetevi di AUTO

Indirizzo: Imola - Viale Garibaldi

Hotel
Ristorante
Bar
OL
MOLA
tel. 4130 4131
partic
per ce



IMPIA

strumenti attrezzati
simonini

[illegible]

11. L'UNICO Imponibile di Consumo
 PALESTRA, ENTRO IL 30-12-1962
 modelli firmati da detto Ufficio
 12. DEVONO PRESENTARE
 tutti coloro che hanno trasferito
 proprietà ed acquistano, in nome
 Assicurazione denominata alla carta
 13. DEVONO PRESENTARE
 tutti i considerandi ed i commo-
 danti del 30-11-1962 hanno gli
 della rivenditori 1962 o delle
 emessi dalle ditte o diretti
 CON LA DENUNCIA A 6
 produzione, anche se gestita
 comune o venduta
 LA DENUNCIA E' OBBLIGATA
 all'Ufficio Imposte Consumo
 il prodotto denunciato.

la BENETNETA MOD. A
... la vita, e che abbiamo
la BENETNETA MOD. B
... prodotti nuovi,
prodotti precedenti (come
la BENETNETA MOD. C
... e totalmente già con-
GIACCENTI) va presentata
del Comune in cui opera

[illegible][illegible]

Aspiranti conducenti

Divolgetevi di AUTO

Indirizzo: Imola - Viale Garibaldi

OSCUOLA

patente in breve
irato preparazio-
cuni sulle strade!

IMOLESE

ente al rubricante 804

strumento attrezzato
monie

potente in breve
rata preparazio-
cure sulle strade!

IMOLESE

ente al rubricante 011
